



INTORNO AI LIBRI

Il Blog di Ivano Gobbato

Stan & Ollie (una coincidenza)

QUALCHE MESE FA un'amica mi ha proposto di preparare quattro appuntamenti diversi su quattro scrittori americani, due del nord e due del sud, di cui parlare in un ciclo di incontri che non sto adesso a dirvi. Alla fine avevamo scelto di cominciare da Cormac McCarthy e dal suo *Oltre il confine* per passare poi a Gabriel García Márquez con *Cent'anni di solitudine*, saremmo quindi tornati al nord con John Steinbeck e *Furore* per chiudere nuovamente nell'America latina di Osvaldo Soriano, ma qui è scattato un po' l'inghippo perché *Triste, solitario y final* è sì di autore argentino, ma è anche di ambientazione tutta californiana, *yanqui*.

Poi un modo per rimediare credo di averlo trovato (la prova l'avrò domani, quando ne parleremo a Robbiate) ma non era tanto di questa cosa che volevo scrivere questa settimana. Mi interessavano di più Stan e Ollie.

Che ovviamente sono Stanlio e Ollio, Stan Laurel e Oliver Hardy, che in un modo abbastanza misterioso sono i protagonisti – soprattutto il primo – appunto di *Triste, solitario y final* benché nella maggior parte del libro siano già morti. Il fatto è però che un giorno, proprio quando stavo cominciando a mettere insieme le idee per l'incontro sul romanzo di Soriano, sono andato a bighellonare un po' alla libreria Feltrinelli della Stazione Centrale, cosa che mi capita di fare almeno un paio di volte la settimana (non di più perché finirei con lo spendere decisamente troppo) e ci ho trovato un testo* che è stato una vera coincidenza trovare, considerato che mentre giravo per gli scaffali stavo pensando proprio a quei due.

Che poi a me piace veramente un mondo girare nelle librerie. L'unica esperienza che mi sembra di poter paragonare a questa è quando la mamma o il papà mi portavano, da piccolo, in un negozio di giocattoli, con la sostanziale differenza che adesso quello che ha in tasca il portafogli sono io. Ma mi piace per un milione di motivi diversi, alcuni dei quali sarebbero probabilmente giudicati ridicoli da più di qualcuno. Ad esempio: voglio un libro abbastanza difficile da classificare e vado a cercarmelo da solo, di piano in piano, di scaffale in scaffale, per vedere se riesco a trovarlo senza chiedere ai commessi (una volta tra i libri per bambini ne ho trovato uno che conosco bene e che parla – secondo me – di depressione nel senso proprio clinico del termine, solo perché l'edizione ha i disegni ed è colorata. Ditemi voi. Magari un giorno questa ve la racconto). Oppure: siccome ogni tot, per motivi che mi sono del tutto ignoti, interi reparti vengono spostati da un'ala all'altra del negozio (se non addirittura di piano) mi diverto un mondo a capire dove è finito cosa, e a immaginare il perché.

Insomma cose così, piccole manie che ho. Comunque quel giorno, mentre curiosavo tra i libri sulla storia del Cinema (i cui scaffali, vai a sapere il motivo, sono stati di recente spostati dal lato destro – se state entrando in negozio – a quello sinistro del piano terra) ecco che ci ho trovato questa biografia monumentale che non credevo fosse stata ripubblicata (l'originale americano è del 1961) a meritoria opera di una casa editrice che fino a quel giorno nemmeno sapevo esistesse. Insomma, sarà anche una coincidenza da poco, ma io stavo pensando a Stanlio e Ollio (argomento cui non dedico spessissimo le mie attenzioni) ed ecco che in mezzo a uno scaffale della Feltrinelli in Stazione Centrale Stanlio e Ollio mi hanno fatto un salutino dei loro. Era la prima volta che vedevo la storia del Cinema nella nuova collocazione, ma il libro non è una nuova uscita, e io ci ero ben passato davanti altre volte quando stava dal lato opposto del piano terra, eppure... solo ora Ollie e Stan erano lì ad aspettare me. E trovo bella questa cosa, che a volte sembra che siano i libri a cercare i lettori, più che il contrario.

Mentre ragionavo su come raccontare il libro di Soriano, mi è capitata un'altra coincidenza, che mi ha sorpreso meno della prima ma forse solo perché in Internet ce lo si aspetta di pescare un po' di tutto; ho trovato su YouTube una comica favolosa, del 1927, che s'intitola *La battaglia del secolo*: dura solo pochi minuti, è ancora cinema muto ma... se potete, [fatevi questo regalo](#): farà di sicuro del bene anche alla vostra salute.

* John McCabe, ["Mr. Laurel & Mr. Hardy"](#), Sagoma Editore, Vimercate (MB), 2017, pp. 336, euro 24,00